

Omelia di S. Ecc. Mons. Biagio Colaianni in occasione della festa di San Nicola di Bari patrono di Guardiaregia - Chiesa Madre 9 maggio 2026

SAN NICOLA CI GUIDA A CRISTO E ALLA PACE

Carissimi,

il brano della prima lettura degli Atti degli Apostoli ci presenta Filippo che riceve un comando dall'angelo, e quindi da Dio: "*Alzati e va*". È una richiesta particolare: andare verso una strada nel deserto. Filippo però si lascia guidare dallo Spirito Santo, che attraverso l'angelo lo invita a mettersi in cammino.

Ci sono due atteggiamenti fondamentali: **alzarsi e andare. È come se il Signore rivolgesse anche a noi questo invito. Alzarsi significa andare verso il Signore nella nostra vita cristiana.** La strada indica la vita concreta, la storia, gli incontri quotidiani. Filippo si mette in cammino per annunciare il Vangelo a chi incontrerà, così come lo Spirito Santo gli ha chiesto.

Anche noi siamo chiamati a vivere così: non separando l'incontro con Cristo nella Chiesa, nei sacramenti e nell'Eucaristia, dalla vita quotidiana, come se il Signore non avesse nulla a che fare con essa. Sarebbe una contraddizione pregare Dio e poi vivere nella violenza, nella guerra, nell'odio. Gesù Cristo si è incarnato nella storia e ha dato la vita perché ci fossero pace e fraternità.

Lungo quella strada avviene un incontro importante: quello con l'eunuco etiope, uno straniero considerato impuro e tenuto ai margini. Eppure viene accolto. È una persona che cerca sinceramente Dio: sta leggendo il profeta Isaia e Filippo viene mandato proprio per aiutarlo a comprendere la Scrittura.

Filippo gli chiede: "*Capisci quello che stai leggendo?*". E l'eunuco risponde: "*Come potrei capire se nessuno mi guida?*". **La Parola di Dio dovrebbe diventare per noi pane quotidiano.** Se non ascoltiamo il Signore, rischiamo di costruirci un'idea personale di Dio e persino di strumentalizzare la religione. **Per questo dobbiamo lasciarci guidare dallo Spirito Santo e dalla Chiesa.**

Filippo apre il cuore dell'eunuco alla comprensione di Gesù Cristo. E da questo nasce il desiderio del Battesimo: non gli basta più ascoltare, vuole entrare in comunione con Cristo. **Il Battesimo è adesione, unione, appartenenza al Signore.**

Dopo il Battesimo, l'eunuco prosegue il suo cammino pieno di gioia. Anche noi tante volte siamo scoraggiati e appesantiti dalle difficoltà della vita. Ma il Signore può aiutarci a vivere con serenità e speranza, anche nelle prove. Nessuno ha una vita senza problemi, ma possiamo affrontarli lasciandoci sostenere da Cristo.

Per questo è importante ascoltare la sua Parola. Oggi abbiamo mille applicazioni sul cellulare: **perché non avere anche la Bibbia?** Nei momenti di attesa possiamo leggere un brano del Vangelo e lasciare che il Signore parli al nostro cuore. **È da qui che nascono la gioia e la pace interiore.**

San Paolo ci mostra un altro esempio di adesione totale al Signore. Desidera l'unione piena con Cristo, ma sceglie di restare a servizio della comunità. Rinuncia a sé stesso per amore degli altri. E questo vale per tutti noi: sacerdoti, famiglie, autorità civili, cristiani impegnati nella società. **Tutti siamo chiamati al servizio, all'amore, all'accoglienza, alla solidarietà.**

Nel Vangelo, Gesù Cristo è il riferimento di ogni santità. Anche **San Nicola è diventato santo perché si è lasciato attirare da Dio.** Era generoso, coraggioso, attento ai poveri, ai bambini, a chi viveva nella difficoltà. I racconti dei suoi miracoli mostrano sempre la sua vicinanza concreta alle persone più fragili.

San Nicola ha potuto vivere tutto questo grazie al suo rapporto con Dio. Come dice il Vangelo di Giovanni: **“Nessuno può venire a me se non lo attira il Padre”.** Dio lo ha attirato a sé, lo ha istruito nella fede e lo ha reso capace di amare.

Anche noi siamo attratti dal Signore. Siamo qui perché Dio ci chiama attraverso la fede, attraverso la Chiesa, attraverso i santi. **San Nicola non attira a sé stesso, ma conduce a Dio. La devozione verso di lui ha senso solo se ci aiuta a vivere più profondamente il Vangelo.**

L'Eucaristia è il nutrimento che il Signore ci dona perché la nostra fede non venga meno. Abbiamo lo Spirito Santo, la Parola di Dio e l'Eucaristia: tutto ciò che serve per vivere da cristiani e testimoniare il Vangelo nella vita quotidiana.

La festa di San Nicola ricorda anche la traslazione delle sue reliquie a Bari. Il popolo voleva custodire la memoria del santo e continuare a pregare attraverso la sua intercessione. **La fede ha unito le persone, ha rafforzato la comunità, ha creato fraternità.**

Per questo la festa non deve essere solo celebrazione esteriore o devozione. Deve diventare occasione per rafforzarci nella fede, nella fraternità e nella vita cristiana. Siamo chiamati a essere costruttori di pace nel nostro piccolo: nelle famiglie, nelle relazioni, nella comunità.

La pace nel mondo nasce anche dai piccoli gesti di misericordia, comunione e fraternità che ciascuno può vivere ogni giorno. Attraverso l'intercessione di San Nicola, chiediamo al Signore di renderci autentici testimoni di Gesù Cristo e operatori di pace.

9 maggio 2026

+ S. Ecc. Mons. Biagio Colaianni